

RASSEGNA STAMPA

... APRILE 2017...



AGENZIE – QUOTIDIANI – INTERNET



Uccisione barista a Bologna, Consap: ha ragione il giudice trevigiano Angelo Mascolo, lo Stato non ha più il controllo del territorio



“L’Italia ormai è diventata come il Bronx. La criminalità imperversa ad ogni ora del giorno e della notte ed uccide senza scrupoli perché è consapevole dell’impunità che regna sovrana nel nostro paese!” così la Consap – Confederazione sindacale autonoma di Polizia – interviene sull’omicidio del barista 45enne di Bologna che nel tentativo di reagire ad una rapina è stato barbaramente ucciso sotto gli occhi della moglie.

“Ha ragione il Giudice trevigiano dott. Angelo Mascolo – tuona il segretario nazionale della Consap, Stefano Spagnoli – quando afferma che lo Stato ha perso il controllo del territorio. Come rappresentante dei poliziotti esprimo vicinanza e profondo cordoglio alla famiglia della vittima, Davide Fabbri, ma non posso non ricordare come questa ennesima tragedia sia la riprova di quanto affermato dal Giudice e che anche io, da tempo, denuncio in ogni ambito.

Abbiamo appena pianto la morte del giovane Emanuele Morganti di Alatri (FR), ucciso per mano di chi, secondo le cronache, sebbene trovato con centinaia di dosi di droga e quindi arrestato, era comunque stato immediatamente scarcerato il giorno dopo per effetto di leggi che sono un colabrodo dal punto di vista della certezza della pena, avendo così poi la possibilità di compiere, il giorno successivo, insieme ad altri, il barbaro assassinio.

Il Dott. Mascolo, quindi, non ha fatto altro che dire coraggiosamente la verità – continua il Dirigente Sindacale – una verità che peraltro era stata già dichiarata da un altro giudice di elevato spessore, purtroppo recentemente scomparso, il dott. Maurizio Santoloci del Tribunale di Terni il quale, nel dispositivo di sentenza di condanna all’ergastolo inflitta a due uomini per l’uccisione del povero 91enne, Giulio Moracci di Terni, aveva messo nero su bianco, riferendosi ai delinquenti: “...**Va sottolineato che questa tipologia di soggetti sfrutta ormai in modo seriale il meccanismo di prassi del nostro sistema giuridico che vede facili scarcerazioni anche dopo delitti ripetuti...**”.

E questo è proprio il punto! – Incalza Spagnoli – Quella sentenza aveva infatti messo a nudo, semmai ce ne fosse stato bisogno, l’impotenza del sistema rispetto ad azioni criminali, messe in atto da persone prive di scrupoli e che fanno leva sulle lacune legislative che caratterizzano il sistema giudiziario nazionale.

Da anni denunciato inascoltati le difficoltà a garantire la sicurezza in mancanza della certezza della pena – prosegue come un fiume in piena il segretario Stefano Spagnoli – con il facile accesso per criminali spietati a misure alternative al carcere e sconti di pena che mal si conciliano con l'estrema pericolosità sociale testimoniata con i reati commessi, vedi appunto, da ultimo, l'omicidio di Emanuele Morganti ad Alatri.

Come operatori della Polizia di Stato ci troviamo spesso in rotta di collisione fra le vittime che reclamano una giustizia "esemplare" e le maglie larghe della giustizia stessa; è un problema politico che riverbera nell'ambito giurisprudenziale e non siamo più soltanto noi poliziotti a sostenerlo ma sempre più spesso anche alcuni magistrati.

Le aggressioni e le rapine ormai avvengono "in stile paramilitare" e, la quasi totalità delle volte, le vittime sono fragili e con incapacità (impossibilità!!!) difensiva.

Il messaggio che molto spesso la magistratura invia ai cittadini ed alle Forze di Polizia ogni volta che attenua la pena per un crimine efferato ha ricadute devastanti sulla percezione di sicurezza ed anche e soprattutto sulla motivazione professionale degli "uomini in divisa" che non possono che misurare la valenza del loro lavoro, portato avanti con rischio, impegno e sacrificio, sulla base di quanti criminali socialmente pericolosi vengono assicurati alla giustizia e messi nelle condizioni di non delinquere ma che poi vengono subito liberati.

Quindi, se vogliamo più sicurezza, non ci si scandalizzi per la verità pronunciata dal giudice Mascolo ma anzi è necessario prenderne atto affinché lo Stato torni ad avere il controllo del territorio con una politica della sicurezza lungimirante che si impegni per tornare a garantire la certezza della pena, modulando con estrema attenzione le attenuanti da concedere e poi, forse, dopo si potrà parlare anche di carcere rieducativo – conclude Spagnoli – anche se la mia esperienza professionale mi ha fatto registrare che, purtroppo, ben pochi sono i criminali che, dopo essersi resi responsabili di delitti efferati, sono poi recuperabili alla convivenza civile".

****Confederazione Sindacale Autonoma Polizia***



Pochi poliziotti in città, il sindacato scrive al Questore: «La protesta si farà dura»

«Una legittima richiesta di aiuto da parte dei cittadini e dei colleghi in servizio al commissariato di Corato» scrivono dalla Consap

ATTUALITÀ

Corato sabato 01 aprile 2017



Il Commissariato di Polizia di Corato © CoratoLive.it

I reati aumentano e le forze dell'ordine devono fare i conti con il numero limitato di uomini e donne in servizio. Una situazione che ormai sta stretta a tutti, a loro stessi prima di tutto. Per questo la Consap, confederazione sindacale autonoma di polizia, ha inviato una nota al Questore di Bari.

«Non se ne può più - scrivono - di rapine, furti, incendi di auto. L'illegalità regna sovrana. Chi ha il dovere di agire, reagisca. La carenza di organico si riflette pesantemente sul territorio e benché ci siano proposte nessuno muove un dito.

Perciò siamo pronti: la protesta si farà dura se non verranno presi immediatamente dei provvedimenti. Non è una battaglia della Consap ma una legittima richiesta di aiuto da parte dei cittadini e dei colleghi in servizio al commissariato di Corato».

SINDACATI

Quattro sigle disertano
la Festa della Polizia

UDINE - (Pt) Le sigle sindacali della Polizia di Stato più rappresentative della provincia hanno deciso di non partecipare alla festa della Polizia di domani. «C'è poco da festeggiare - dicono in una nota i referenti di Sap, Consap, Ugl Pds e Uilps -. Ci troviamo a operare con riduzioni economiche e umane drastiche, con chiusure di uffici territoriali strategici, come il distacco di Polstrada di Tolmezzo; c'è un forte svilimento delle funzioni di contrasto alla criminalità. Di fronte alle umiliazioni che i poliziotti devono subire ogni giorno, gli agenti non possono presentarsi in piazza col sorriso stampato sulle labbra, vestiti a festa, con le auto nuove e luccicanti». Durissima la nota delle quattro sigle, che non ci stanno alle «parole di circostanza». Secondo loro «la triste verità è che ogni giorno i poliziotti si scontrano con situazioni di precarietà dei mezzi a disposizione, carenze di organico, modifiche di orario per sopperire alle quotidiane emergenze operative, impoverimento degli uffici di supporto, che vengono sguarniti di personale e risorse finanziarie, disorganizzazione di gestione; oltre a questo - sostengono -, patiscono disparità di trattamento». In provincia il personale in divisa ha un'età media di 53 anni.

Inanto, Giovanni Altomare, segretario Fvg del Sappe segnala che ieri un detenuto del carcere di Udine si sarebbe «intromesso in una discussione tra un agente di Polizia Penitenziaria ed un altro detenuto» e «senza alcun motivo» avrebbe dato «uno schiaffo al poliziotto penitenziario finito al pronto soccorso cittadino».

E' morto Rolando Balugani commissario e giornalista

SI è spento ieri al Policlinico di Modena Rolando Balugani (nella foto), a lungo commissario di polizia a Reggio, sindacalista del Consap e soprattutto storico della Seconda guerra mondiale. Nato a Zocca sull'Appennino modenese, aveva 73 anni. Investigatore capace, per anni alla squadra mobile di Reggio Emilia e poi dirigente della polizia postale a Modena, si era impegnato nel mondo sindacale fondando il Sap negli anni '70 e poi il Consap.

Figlio di una delle venti vittime della Rappresaglia dei Boschi di Ciano di Zocca, perpetrata dai nazi-fascisti il 18 luglio del 1944, Balugani si è sempre impegnato nella sua missione: fare luce su quei tragici fatti. E' stato quindi giornalista, storico della Resistenza e scrittore.

Balugani si è caratterizzato da un instancabile impegno civile che gli è stato riconosciuto anche con l'attribuzione dell'onorificenza di Cavaliere Ufficiale e con l'elezione, nel 2015, a presidente della Fondazione Giovanni Palatucci, questore di Fiume, morto nel lager di Dacau, proclamato nel 1990 Giusto tra i Giusti da Israele.

Di recente aveva pubblicato il volume dal titolo 'Reider, l'ultimo nazista liberato dall'Italia'. Era direttore responsabile del periodico 'Resistenza e Antifascismo Oggi' e membro del direttivo provinciale dell'Anpi.

Il funerale di Balugani si terrà domani alle 11 nella chiesa di Monteombraro di Zocca. Lascia la moglie Cecilia e i figli Matteo e Simona, oltre al fratello Pietro, ex sindaco di Zocca.



Si è spento Rolando Balugani: commissario, storico e giornalista

Investigatore capace, raccontò la Resistenza. Domani l'addio a Zocca

SI è spento ieri al Policlinico di Modena Rolando Balugani, commissario di **polizia**, sindacalista del **Consap** e soprattutto storico della Seconda guerra mondiale. Nato a Zocca, aveva 73 anni. Investigatore capace, per anni alla squadra mobile di Reggio Emilia e poi dirigente della **polizia** postale a Modena, si era impegnato nel mondo sindacale fondando il **Sap** negli anni '70 e poi il **Consap**.

Figlio di una delle venti vittime della Rappresaglia dei Boschi di Ciano di Zocca, perpetrata dai nazi-fascisti il 18 Luglio del 1944, Balugani si è sempre impegnato nella sua missione: fare luce su quei tragici fatti. E' stato quindi giornalista, storico della Resistenza e scrittore.

BALUGANI si è caratterizzato da un instancabile impegno civile che gli è stato riconosciuto anche con l'attribuzione dell'onorificenza di Cavaliere Ufficiale e con l'elezione, nel 2015, a presidente della Fondazione Giovanni Palatucci, **questore** di Fiume, morto nel lager di Dacau, proclamato nel 1990 Giusto tra i Giusti da Israele.

Di recente aveva pubblicato il volume dal titolo 'Reder, l'ultimo

nazista liberato dall'Italia'. Era direttore responsabile del periodico 'Resistenza e Antifascismo Oggi' e membro del direttivo provinciale dell'Anpi: «L'associazione nazionale Partigiani d'Italia esprime il proprio cordoglio per la scomparsa di Rolando Balugani. E' vicina alla sua compagna, Chiara Russo, e alla famiglia». Aveva inoltre svolto per anni il ruolo di vice procuratore onorario a Modena e a Vignola.

«**ROLANDO** Balugani era una persona a cui di certo non si poteva non voler bene – lo ricorda l'ispettore Pino Zaccaria – Era tenace e dotato, era riduttivo pensarlo dietro a una scrivania. Ha svolto indagini brillanti, un vero investigatore di quelli che consumano le suole. Quando era alla Mobile di Reggio Emilia, io lavoravo alla Mobile di Modena, abbiamo dato la caccia alla cosiddetta 'primula rossa di Arceto'. Era vulcanico e generoso. Un amico, prima che collega».

Il funerale di Balugani si terrà domani alle 11 nella chiesa di Montebelluno di Zocca. Lascia la moglie Cecilia e i figli Matteo e Simona, oltre al fratello Pietro, ex sindaco di Zocca.

val. b.



Circolare ministeriale conferma: chiude la sede della Polstrada

Il presidio verso la soppressione insieme con altri 17 distaccamenti su tutto il territorio nazionale Pala (**Consap**): «Una decisione irragionevole, così lo Stato arretra nel garantire la sicurezza»

di Barbara Mastino

► OZIERI

Pare davvero ufficiale, e una decisione senza ritorno, la definitiva chiusura del presidio di **polizia** stradale di Ozieri, che cade sotto la scure dei tagli del governo insieme con l'altra sede sarda di Ottana. Due presidi strategici nel territorio, in particolare quello di Ozieri: equidistante da Sassari e da Olbia, al centro della grande direttrice che collega le due città del Nord Sardegna, baricentrica in un vasto territorio che comprende Logudoro, Goceano, Meilogu.

Una chiusura della quale si parla da un paio d'anni, e che all'inizio di questo 2017 pareva definitivamente scongiurata: non è così, a quanto pare, perché nell'ultima circolare della Direzione centrale degli Affari Generali si comunica la decisione del **Capo della Polizia** che appunto decreta la chiusura del presidio di Ozieri, insieme con altri 17 su tutto il territorio nazionale.

Decisione che pare inspiegabile, sia se si tiene conto dei numeri sia se si valuta l'importanza strategica di questo presidio. «Una decisione irragionevole – commenta il segretario provinciale del **sindacato di Polizia Consap** Massimiliano Pala – perché sembra non tenere conto della posizione strategica di Ozieri nel territorio e della grande importanza del presidio di **Polizia Stradale** locale nella vasta area da esso sin'ora controllata e sull'arteria Sassari-Olbia. Per mesi ci siamo opposti, con il supporto delle istituzioni, a questa chiusura, e a gennaio pareva che ci fossero stati dei ripensamenti, eppure pare proprio che adesso la decisione sia definitiva e che non si possa tornare più indietro. Continueremo ad opporci con tutti i mezzi e in tutte le occasioni possibili – continua Pala – e per questo chiedo ancora una volta alle istituzioni locali, a quale siamo già entrati in contatto, per proseguire con il consiglio comunale nella sua

interezza, che già in passato ha fornito unitariamente tutto il suo supporto, di portare ancora avanti questa battaglia, anche se sembra ormai persa».

Supporto che senza dubbio non mancherà, come avvenuto nel recente passato sia contro la chiusura del presidio della Stradale sia anche su altri fronti come la chiusura della Polfer e quelle paventate della caserma dei Carabinieri nonché di vari uffici e servizi.

Una battaglia che si può ancora provare a combattere, e che di sicuro si combatterà per evitare quella che il segretario provinciale **Consap** definisce «l'ennesimo arretramento dello Stato, ancora più duro da digerire perché avviene in un territorio che invece ha grande bisogno di sentire la presenza delle istituzioni, di vedere garantita la propria sicurezza e di sentirsi partecipe dell'organizzazione statale».



Gli uffici della **polizia** stradale di Ozieri: decisa la soppressione definitiva



Chiusura della Polstrada, l'amarezza del Consap

► OZIERI

«Nello scarso interesse della politica a tutti livelli, francamente auspicavamo un maggiore susulto d'orgoglio a Ozieri e nelle stanze che contano a Roma, anche attraverso iniziative politiche che coinvolgessero autorità, amministratori e politici bipartisan, per bloccare l'iter per la chiusura del distaccamento polizia stradale che nel frattempo procede spedito». È l'amara riflessione del segretario provinciale del sindacato di polizia Consap Massimiliano Pala, a distanza di una decina di giorni dalla notizia ufficiale della chiusura del distaccamento di polizia stradale e dalla comunicazione fatta dal Ministero agli agenti in servizio della loro nuova destinazione presso il commissariato. «La chiusura – dice Pala – rappresenta un arretramento dello Stato nel settore cruciale della viabilità, e ha un tempismo amaro giacché la soppressione, dolorosa e incomprensibile, arriva in occasione del settantesimo anniversario della nascita della polizia stradale. La Consap come altre volte in passato censura fortemente il progetto riorganizzativo, il quale oltre a pregiudicare efficienza e funzionalità dell'apparato, va a danneggiare il personale coinvolto». (b.m.)

Consap chiede l'istituzione di un presidio di polizia in ospedale

sabato 22 aprile 2017



Istituire un presidio di polizia, anche in ospedale così da garantire maggiore sicurezza al vasto bacino di utenza interregionale. È la richiesta che il segretario nazionale della Consap Stefano Spagnoli sottopone alla politica non solo locale, all'indomani degli [ultimi episodi](#) avvenuti in prossimità del Santa Maria della Stella.

La richiesta di installazione delle telecamere nell'ambito del più volte annunciato progetto di videosorveglianza si lega anche a quella di rinforzi per quanto riguarda le forze dell'ordine, cronicamente sotto organico. “La presenza – afferma – servirebbe anche da deterrente ai fenomeni di accattonaggio molesto e prevenzione di tentati furti, compresi quelli di auto”.

“Ringrazio il sindaco per la sua attenzione – aggiunge poi – ma devo dire che l'[ipotesi di soppressione](#) della sottosezione della polstrada non è stata mai presa in esame dal Ministero. Opera esclusivamente senza la collaborazione di altre forze dell'ordine lungo l'A1. Sarebbe stato assurdo pensare alla chiusura. Per la polfer, invece, il rischio soppressione era stato effettivamente ventilato ma grazie all'impegno dei sindacati è stato scongiurato”.

Il ladro si è anche schiantato contro un'altra vettura. Il fatto dimostra la necessità di più sicurezza e maggiore sorveglianza

Le rubano l'auto nel parcheggio dell'ospedale Il Consap chiede un presidio di polizia

di **Davide Pompei**

► ORVIETO - Istituire un presidio di **polizia**, anche in ospedale così da garantire maggiore sicurezza al vasto bacino di utenza interregionale. È la richiesta che il segretario nazionale della **Consap** Stefano Spagnoli sottopone alla politica non solo locale, all'indomani degli ultimi episodi avvenuti in prossimità del Santa Maria della Stella. In particolare, quello della mattina scorsa in cui una donna si è vista portare via da sotto il naso l'auto che aveva lasciato poco prima nel parcheggio del nosocomio. La donna era lì per una visita che richiedeva la consultazione di alcuni risultati medici che, purtroppo, si era dimenticata in auto. Il tempo di parcheggiare, salire in ambulatorio, confrontarsi con il medico che le ha chiesto di consultare i risultati, uscire dall'ambulatorio, ritornare nel parcheggio e accorgersi che la macchina era sparita. Circa una decina di minuti dopo, un ladro, probabilmente ben appostato, non ha fatto altro che aprire la portiera della macchina e darsi alla fuga. Nella concitazione, il malvivente ha ingranato la retromarcia e si è andato a schiantare contro un'altra auto. Mentre tentava di chiamare le forze dell'ordine, la donna si è accorta che poco lontano c'era la

sua macchina finita contro un'altra vettura con lo sportello aperto. Sul posto sono giunti gli agenti di **polizia** che hanno effettuato i rilievi di rito. Una volta terminati gli accertamenti e avvertito il proprietario dell'auto investita dal ladro in fuga le macchine sono state rimosse.

L'episodio, che pone nuovamente l'accento sul fenomeno caso della sicurezza, arriva poco dopo un altro furto di un'auto avvenuto nello stesso quartiere. La richiesta di installazione delle telecamere nell'ambito del più volte annunciato progetto di video-sorveglianza si lega anche alla quella di maggiori rinforzi per quanto riguarda le forze dell'ordine, cronicamente sotto organico. "La presenza - spiega Spagnoli - servirebbe anche da deterrente ai fenomeni di accattonaggio molesto e prevenzione di tentati furti, compresi quelli di auto. Ringrazio il sindaco per la sua attenzione ma devo dire che l'ipotesi di soppressione della sottosezione della polstrada non è stata mai presa in esame dal Ministero. Opera esclusivamente senza la collaborazione di altre forze dell'ordine lungo l'A1. Sarebbe stato assurdo pensare alla chiusura. Per la polfer, invece, il rischio soppressione era stato effettivamente ventilato ma grazie all'impegno dei sindacati è stato scongiurato". ◀

La Consap tra i banchi di scuola

21 aprile 2017 10:11



Il Sindacato di Polizia CONSAP, prosegue in terra di Bari con la sua attività di divulgazione della Legalità. Nei giorni 19 e 20 Aprile scorsi, obiettivo Scuole. Presso la Scuola Elementare Duca D'Aosta di Bari Palese, alcuni poliziotti, hanno scelto di impiegare il loro tempo libero per incontrare gli alunni delle quinte. Tema centrale il Bullismo ed il cyberbullismo, fenomeno in preoccupante crescita anche sul nostro territorio. "Difendere una categoria sempre più penalizzata dai tagli, da una politica troppo garantista che spesso tutela i carnefici piuttosto che le vittime, è la nostra priorità" è quanto sostiene il Segretario Generale Consap di Bari Uccio Persia. "Ma la nostra azione non si ferma al sostegno quotidiano di chi tra mille difficoltà cerca di garantire sicurezza ai cittadini. La nostra esperienza di Legalità la portiamo nelle scuole. Parliamo delle nostre esperienze ai bambini, gli uomini del futuro. E' da lì che parte il sogno di realizzare un paese migliore. Nelle scuole affrontiamo con la giusta sensibilità il fenomeno del Bullismo, incontrando i bambini, insegnando loro come difendersi e a chi rivolgersi. Si ha paura di quello che non si conosce e noi, con l'informazione vogliamo insegnar loro a non aver più paura. Il Bullismo, come l'illegalità si possono sconfiggere. Basta crederci"

Vergogna in piazza Pretoria, vandali imbrattano uno dei leoni sulla gradinata

Qualcuno ha voluto lasciare un ricordo su una delle "sfingi", la parola inglese "courage". Predisposto un sopralluogo della polizia municipale. Gelarda (Consap): "La legalità deve passare anche dalla tutela del nostro patrimonio artistico e culturale"

[Riccardo Campolo](#)

20 aprile 2017 19:29



Il leone di piazza Pretoria imbrattato

Vandali in azione in **piazza Pretoria**. E' stato imbrattato con un pennarello uno dei **leoni posti sopra la gradinata** che collega via Maqueda al piano della fontana. Non è dato sapere esattamente quando sia comparsa la scritta, ma le **telecamere** del palazzo comunale e quelle di videosorveglianza piazzate nei paraggi potrebbero aver **immortalato l'autore del gesto**.

Sui leoni in marmo di Billiemi, collocati nel 1877 e realizzati dallo scultore palermitano **Domenico Costantino**, alle scritte ormai sbiadite dal sole e dal tempo adesso se ne aggiunge una nuova, in inglese: **courage**. Sulla vicenda indagheranno gli agenti del Nucleo di tutela del patrimonio artistico della polizia municipale che, dopo essere stati informati dell'accaduto, hanno predisposto per domani un **sopralluogo** per accertare il fatto e decidere quali azioni intraprendere.

"Piazza Pretoria è il cuore della città, sia da un punto di vista fisico che storico e culturale. Ci fa male - dice **Igor Gelarda**, segretario provinciale della Consap - vedere le nuove scritte che oltraggiano le nostre sfingi, ma soprattutto vedere le vecchie scritte, **lì da anni e mai cancellate**. Un messaggio di legalità deve passare anche dalla **tutela del nostro patrimonio artistico e culturale**, che oggi viene visionato da decine di **migliaia di turisti**. Speriamo che grazie alle telecamere si possano individuare gli autori e che qualcuno provveda subito a farle sparire dall'ingresso della piazza".

